

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

238^a SEDUTA

MARTEDI' 12 MAGGIO 2015

Presidenza del vicepresidente VENTURINO

indi

del presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE.....	13,14
ZITO (M5S)	13

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione relativa a deputato regionale)	3
(Indirizzo di saluto agli studenti ed ai docenti dell'Istituto Comprensivo di Palazzo Adriano e Contessa Entellina)	4

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	4
--	---

Congedi 3,12**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	4
«Norme in materia di composizione dei consigli comunali e di status degli amministratori locali» (980)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	7,11,12,13
FALCONE (FI).....	9
SIRAGUSA (M5S).....	11
GUCCIARDI (PD).....	11
LEOTTA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	12
CANCELLERI (M5S).....	13

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	7
-----------------------------------	---

Interpellanza

(Annunzio)	6
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
(Comunicazione di ritiro).....	7

Mozione

(Annunzio)	7
------------------	---

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanza e mozione (testi).....	15
--	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta.....	27
--	----

ALLEGATO 3:

Testo delle risposte	31
----------------------------	----

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

numero 2410 dell'onorevole Forzese

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 2322 degli onorevoli Trizzino ed altri

numero 2382 degli onorevoli Ciaccio ed altri

numero 2425 degli onorevoli Foti ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.12

PRESIDENTE. *Avverto che del processo verbale della seduta n. 237 sarà data lettura nella seduta successiva.*

Comunicazione relativa a deputato regionale

PRESIDENTE. Comunico che, con nota Cont. 3597/14, pervenuta via e-mail in data 11 maggio 2015 e protocollata al n. 4758/AULAPG-SGPG-SGALPG del 12 maggio successivo, l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo ha trasmesso copia dell'ordinanza della Corte di Appello di Palermo R.G. 351/2015 del 6 maggio 2015, depositata il 7 maggio successivo, con la quale il giudice di secondo grado ha confermato - ai sensi dell'art. 22, comma 8, del decreto legislativo n. 150 del 2011 - il provvedimento presidenziale del 2 marzo 2015 di provvisoria sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ordinanza del Tribunale di Palermo R.G. 2510/14 dell'11/17 febbraio 2015 sulla controversia elettorale Bandiera-Sorbello.

Conseguentemente, fino a diversa statuizione giudiziale, l'on. Sorbello continua a ricoprire la carica di deputato regionale.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Ioppolo, Forzese e Raia.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana

N. 2322 - Notizie in merito allo stato in cui versa l'immobile 'Stand Florio' di via Messina Marine a Palermo.

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia;

Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore;

Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 8258/IN.16 del 20 febbraio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 2382 - Iniziative per la messa in sicurezza della Tonnara di Favignana.

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 8749/IN.16 del 23/02/2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

N. 2425 - Ripristino e tutela dell'itinerario archeologico subacqueo tattile, previsto all'interno dell'area marina protetta 'Isole Ciclopi', riservato ai sommozzatori normodotati e diversamente abili.

Firmatari: Foti Angela; Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

- da parte dell'Assessore per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo

N. 2410 - Notizie sulle dimissioni del sovrintendente dell'ente lirico Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania.

Firmatari: Forzese Marco Lucio

- Con nota prot. n. 8191/IN.16 del 20 febbraio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Indirizzo di saluto agli studenti ed ai docenti dell'Istituto Comprensivo di Palazzo Adriano e Contessa Entellina

PRESIDENTE. Rivolgo un indirizzo di saluto agli studenti ed ai docenti dell'Istituto Comprensivo di Palazzo Adriano e Contessa Entellina presenti in Aula.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme per la valorizzazione delle partecipazione originale del volontariato e della promozione sociale. (n. 984)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Tancredi, Cappello, Foti, Palmeri, Siragusa, Cancelleri, Ciancio, Mangiacavallo, La Rocca, Zito, Zafarana, Trizzino, Ferreri e Ciaccio in data 6 maggio 2015.

- Riordino Consorzi di ricerca. (n. 985)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Marziano e Arancio in data 6 maggio 2015.

- Norme riguardanti la sepoltura o la cremazione degli animali da compagnia. (n. 986)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Tamajo, Picciolo, Lo Giudice, Greco M. e Cimino in data 6 maggio 2015.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituto incremento ippico per la Sicilia – Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti. (n. 50/I).

Pervenuto in data 4 maggio 2015.

Inviato in data 6 maggio 2015.

- Istituto regionale del vino e dell'olio – Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei Conti. (n. 51/I).

Pervenuto in data 4 maggio 2015.

Inviato in data 6 maggio 2015.

- Consorzio di ricerca Bioevoluzione Sicilia (B.E.S.) – Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti. (n. 52/I).

Pervenuto in data 4 maggio 2015.

Inviato in data 6 maggio 2015.

- Consorzio di bonifica 3 Agrigento - Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti. (n. 53/I).

Pervenuto in data 4 maggio 2015.

Inviato in data 6 maggio 2015.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(I testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2651 - Iniziative per il miglioramento del servizio postale in Sicilia e la tutela dei lavoratori di Poste italiane.

- Presidente Regione

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 2653 - Chiarimenti in merito agli affidamenti dei servizi di notifica atti impositivi da parte di Riscossione

- Sicilia s.p.a. nel messinese.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Rinaldi Francesco

N. 2654 - Chiarimenti in merito ai regolari adempimenti di legge svolti dai Consorzi, associazioni, Enti, Fondazioni e/o società partecipate/partecipate dalla Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Rinaldi Francesco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(I testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2652 - Notizie circa il rimborso al comune di Agrigento delle somme per la gestione dei minori migranti non accompagnati.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firetto Calogero; La Rocca Ruvolo Margherita; Fontana Vincenzo; Cascio Salvatore; Cimino Michele; Di Mauro Giovanni; Panepinto Giovanni; Mangiacavallo Matteo; Turano Girolamo; Dina Antonino; D'Agostino Nicola; Micciche Gianluca Antonello; Ragusa Orazio

N. 2655 - Notizie in merito alla tutela delle risorse idriche.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*Il testo delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2656 - Notizie in merito alla sicurezza e all'ampliamento degli aeroporti siciliani.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Papale Alfio

N. 2657 - Chiarimenti sul rilancio del turismo termale nonché sull'incongruenza fra il piano di propaganda turistica 2015 e la scelta delle partecipate regionali strategiche ai sensi dell'art. 23 della l.r. n. 5 del 2014.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: (*Il testo dell'interpellanza è riportato in allegato*)

N. 282 - Misure urgenti per il sistema di trasporto siciliano.

- Presidente Regione
- Falcone Marco

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(Il testo della mozione è riportato in allegato)*

N. 438 - Misure per combattere l'abusivismo nell'esercizio della professione di guida turistica.

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

Presentata il 29/04/15

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a noma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 6 maggio 2015 e protocollata al n. 4656/AulaPG del 7 maggio successivo, l'on. Vinciullo ha ritirato l'interrogazione n. 3016.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 6 maggio 2015 e protocollata al n. 4655/Aulapg del 7 maggio successivo, l'on. Federico ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Forza Italia".

Pertanto, a decorrere dal 6 maggio 2015, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Partito dei siciliani - MPA".

Conseguentemente, il Gruppo "Partito dei siciliani - MPA", sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare, rimane temporaneamente in vita, secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati, fino a quando il Consiglio di Presidenza avrà deliberato al riguardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà fra 15 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.20, è ripresa alle ore 16.53)

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge numero 980 «Norme in materia di composizione dei consigli comunali e di status degli amministratori locali»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno: 'Discussione, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge numero 980 «Norme in materia di composizione dei consigli comunali e di status degli amministratori locali». *(Seguito)*.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.
Ricordo che il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto.
Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
*Norme in materia di composizione dei consigli
comunali e status degli amministratori locali*

1. L'articolo 43 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente: 'Art. 43. - Composizione dei consigli comunali - 1. Il consiglio comunale è composto da:

- a) 40 membri nei comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti;
- b) 36 membri nei comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti;
- c) 32 membri nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti o che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi;
- d) 24 membri nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- e) 16 membri nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
- f) 12 membri nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti;
- g) 10 membri nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.'.

2. All'articolo 33 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni, il secondo periodo del comma 1 è soppresso.

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli comunali successivo all'entrata in vigore della presente legge.

4. Alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche e integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'articolo 15 è sostituito dal seguente: 'Art. 15. - Status degli amministratori locali - 1. Agli amministratori degli enti locali della Regione siciliana si applicano le disposizioni di cui al Capo IV del Titolo III del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.'.

b) gli articoli 16, 18, 19, 19 bis, 20, 21, 22 e 25 sono soppressi.

5. Ai fini dell'applicazione della lettera a) del comma 4, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Regione, previa delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica e dell'Assessore regionale per l'economia, adotta un apposito decreto in conformità ai decreti ministeriali di cui al comma 8 dell'articolo 82, al comma 1 dell'articolo 84 e al comma 2 dell'articolo 86 del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Nelle more dell'adozione del predetto decreto del Presidente della Regione trova applicazione la vigente disciplina statale.»

Ricordo che la discussione generale sul disegno di legge era stata rinviata all'articolo 1. Dichiaro, pertanto, aperta la discussione generale.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, noi riteniamo che questo disegno di legge sia assolutamente necessario in un momento particolarmente difficile in cui versa la credibilità della politica e soprattutto - io dico - la fiducia della gente nei confronti delle istituzioni; quei cittadini siciliani, specificatamente, che chiedono degli atti di responsabilità, di severità e, soprattutto, anche degli atti e dei comportamenti che possono essere in linea e in sintonia con il momento assolutamente difficile in cui si trova oggi la Sicilia.

Sulla scorta di questo, c'è stato il concorso di tutti unanime, anche in Commissione, nel prendere atto e nel convincersi che oggi bisogna ritrovare un allineamento con quello che è non soltanto un comune sentire, ma con quello che è lo *status* degli amministratori locali. In un momento particolarmente delicato in cui, purtroppo, in un momento difficile si sono venute a creare e determinare in alcuni contesti cittadini e territoriali, meno male che isolati, delle situazioni particolarmente antipatiche, particolarmente censurabili, situazioni che hanno spinto anche questa Assemblea, oggi, ad essere qua per poter dire: dobbiamo mettere mano e dobbiamo frenare situazioni di degenerazione.

Chi ha un ruolo istituzionale non sempre lo interpreta nell'interesse dei cittadini e della gente e quindi della collettività, ma immagina di poter utilizzarlo a proprio uso e consumo, in quel momento la gente, e soprattutto la società, esprime giudizi negativi di censura nei confronti della intera classe politica, dell'intera rappresentanza istituzionale.

Ecco perché noi siamo qua stasera e siamo qua stasera perché vogliamo e riteniamo doveroso procedere ad una rivisitazione dei costi della politica, ad una riduzione degli sperperi della politica, ad una limitazione delle degenerazioni che certa politica con la 'p' minuscola, ha determinato in questo ultimo periodo e in questi ultimi tempi; ma, al contempo, noi riteniamo che una norma debba essere ispirata a principi di ragionevolezza - e lo dico all'assessore Leotta -, a principi di equilibrio e buon senso, perché una norma non deve essere al contempo spinta e sollecitata da una foga - io dico forcaiola - di certa opinione pubblica che non sempre a torto dice determinate cose, ma in alcuni casi anche nella omologazione complessiva e generalizzata della classe politica non certamente riesce a ricreare un giudizio sereno e oggettivo.

Allora, noi, come Forza Italia, partiamo da un principio che si accosta alla cosa pubblica, lo fa nell'interesse esclusivo della gente, dei cittadini e del territorio, della buona politica, cioè del governo, del buon governo della cosa pubblica.

Ecco perché ancora ieri Forza Italia ha presentato le sue proposte e ha detto in maniera molto chiara: "siamo per la riduzione delle indennità, dei gettoni di presenza del 20 per cento, siamo per la riduzione del numero di tutti i consigli comunali della Sicilia, dei 309, nella misura del 10 per cento".

Non siamo d'accordo alla riduzione del numero dei componenti degli organi esecutivi perché riteniamo che oggi dobbiamo efficientare la Pubblica amministrazione, non dobbiamo creare delle storture, nel senso che sull'altare della riduzione dei costi dobbiamo bloccare la macchina amministrativa. Ed allora, nel momento in cui ci sono comuni, ad esempio sino a 30 mila abitanti, che hanno appena quattro assessori, ci rendiamo conto che ridurli, portarli a tre, significherebbe creare soltanto una disfunzione amministrativa.

Ed ancora, diciamo che nella rivisitazione delle degenerazioni, quando vengono assegnate ai capigruppo consiliari, sotto il profilo dei permessi, 36 ore, quando a livello nazionale ne vengono assegnate appena 24, anche qui dobbiamo raggiungere un punto di incontro.

Riteniamo opportuno, allora, con i nostri emendamenti, che si fissi un tetto per i permessi nella misura di 30 ore per poter consentire a chi ha la responsabilità di un gruppo consiliare di poter partecipare all'attività politica di un ente di cui è rappresentante. Così come, invece, riteniamo per i sindaci che il numero di 48 ore mensili a disposizione debba essere mantenuto e salvaguardato perché oggi i sindaci sono in prima linea, sono il *front office*, e devono essere all'avanguardia dinanzi alle emergenze sociali che il territorio presenta.

E così ancora il problema dei rimborsi. Ultimamente il problema dei rimborsi è saltato all'onore delle cronache, della peggiore cronaca perché abbiamo potuto verificare e sperimentare che ci sono stati dei consiglieri comunali o addirittura amministratori che, dopo essere stati eletti o nominati, si sono fatti assumere, quasi per miracolo sono stati assunti ed hanno trovato una funzione che si è dimostrata particolarmente gravosa ed onerosa, cioè quella assunzione poi, paradossalmente, è riuscita a riscoprire dei contratti di livello particolarmente alti ed eccessivamente dispendiosi. E questo non riguardava le aziende in cui gli stessi erano stati assunti, ma questo creava un fenomeno di ricaduta negativa e di appesantimento finanziario ed economico sugli enti presso cui quei soggetti, di cui erano rappresentanti, facevano gravare la propria spesa.

Ed allora, anche qua abbiamo proposto con un nostro emendamento che il rimborso spetti a quegli assessori, a quei consiglieri che sono stati assunti precedentemente alla loro elezione o salvo che successivamente ci sia stato un pubblico concorso o siano stati assunti tramite bando pubblico e quindi una pubblica selezione. Questo serve sia a contenere i costi, sia a creare quelle norme di moralizzazione che oggi purtroppo - e utilizzo il termine purtroppo perché chi viene eletto, chi viene chiamato a rappresentare la collettività, dovrebbe già impersonare questi principi - non avviene.

Ed allora, se non avviene ciò, onde evitare che la Magistratura arrivi prima di noi, Assessore, perché la politica deve arrivare prima degli organi giudiziari, dobbiamo essere noi bravi ad auto disciplinarci, dobbiamo essere noi bravi a creare delle norme che creino un percorso semplificato di efficienza e di efficientamento della macchina burocratica ma, al contempo, riducano i costi e siano deterrenti per tutti quegli impulsi negativi, degenerativi che, purtroppo, qualche mosca bianca, o più di qualche mosca bianca, consuma ai danni della Pubblica amministrazione, delle istituzioni e, quindi, della società, facendo venir meno - come dicevo all'inizio del mio intervento - la credibilità della politica e facendo venir meno la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

Sulla scorta di questo, signor Presidente, poiché la materia che trattiamo non è una materia così, è semplice da un lato ma è una materia che va approfondita e poiché mi rendo conto che i nostri emendamenti non sono riusciti ad affluire perché già si era chiuso il termine per la presentazione e poiché noi, assieme alla riduzione dei costi, assieme allo status degli amministratori, riteniamo che qualche altra norma la dovremo anche inserire.

Immagino i comuni tra i 10 e i 15 mila abitanti. Vi faccio un esempio: il sindaco che negli altri comuni e negli altri enti riesce ad avere la maggioranza, in questi enti, se non raggiunge il 40 per cento delle liste collegate al Consiglio comunale, non riesce ad avere la maggioranza e si apre, allora, il mercato cosiddetto delle "vacche".

Noi dovremmo fare una norma, quanto più organica possibile, che guardi non soltanto allo *status* degli amministratori, ma anche alla disciplina, alla regolamentazione della materia degli enti locali al fine di poter dire, alla conclusione dei lavori, che abbiamo raggiunto l'obiettivo di restituire funzionalità alla macchina amministrativa e agli enti locali della Sicilia.

Dopo tutte queste considerazioni - lo dico al Presidente Ardizzone in maniera molto garbata - chiederei che, poiché tutti questi nostri emendamenti non sono qui nel testo e dovremmo presentarli come subemendamenti, ed anche i subemendamenti dovrebbero essere accolti dalla Presidenza, che si faccia un ulteriore approfondimento, ipotizzando anche, se siamo d'accordo, l'Aula, non ne facciamo un dogma, di rinviare la norma in Commissione, a condizione che si diano i termini di Regolamento interno, cioè entro 15 giorni, o in Commissione riusciamo a rimettere tutto dentro, oppure, comunque, la norma ritorni in Aula e venga votata così com'è.

Noi siamo convinti che la norma debba razionalizzare la spesa, debba efficientare i servizi, ma soprattutto debba essere di esempio nel prosieguo perché non si debba e non si possa ritornare tra uno, due anni e dire che ci siamo accorti di aver fatto un errore.

Per queste motivazioni, per queste ragioni, Forza Italia dice: “Va bene, siamo convinti che questa norma la dobbiamo fare, però se un ulteriore approfondimento di appena 15 giorni in Commissione si può fare per introdurre questi temi che sono aggiuntivi – alcuni dei quali sono aggiuntivi e altri sono anche ben presenti – ritengo che sarebbe cosa buona e giusta, e faremo un buon servizio alle istituzioni e alla nostra società siciliana.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Falcone ha motivato una richiesta di rinvio in Commissione, rimettendosi all'Aula, sulla base che il suo Gruppo parlamentare dovrebbe presentare subemendamenti, perché non sono stati presentati.

Ha facoltà di parlare un deputato a favore ed uno contro la proposta.

SIRAGUSA. Chiedo di parlare contro la proposta di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Leotta, spesso quando ci si è trovati in questa Aula a parlare di temi inerenti ai costi della politica o della *spending review* si è sentito dire che la democrazia ha un costo. Probabilmente possiamo essere anche d'accordo su questa affermazione, ma quando questo costo diventa privilegio, quando questo costo diventa scandalo, come è successo in queste ultime settimane, quando questo costo diventa un sopruso, è chiaro che i cittadini e anche noi ci indigniamo. Perché se la democrazia ha un costo certamente la dignità di un lavoratore non è gratis. La salute di un cittadino non è gratis. Così come non è gratis la dignità di chi va a scuola, l'istruzione. Ha dei costi la salute, hanno dei costi i lavoratori, hanno dei costi anche l'istruzione. Eppure lì il Governo nazionale – ed anche questa Assemblea – non ha mai badato a limitarsi nei tagli.

Riteniamo che la democrazia, è vero che ha un costo, ma sono costi che si possono tagliare.

Gli scandali degli ultimi giorni hanno fatto sì che l'indignazione a livello della popolazione sia arrivata a livelli tali per cui è obbligatorio, necessario e indispensabile che questa Assemblea si pronunci con un atto forte, dia delle risposte anche a livello di dignità delle Istituzioni, ai cittadini e alla Nazione intera, perché queste notizie sono andate a finire anche sui telegiornali e sulle trasmissioni nazionali.

Noi siamo contrari al ritorno in Commissione perché non si può più perdere tempo. Questa norma era in Commissione ed in Commissione si è arenata perché, sostanzialmente, a parte il Movimento Cinque Stelle e qualche esponente del PD, nessun altro la sosteneva. E' stata rimessa all'ordine del giorno dell'Aula grazie all'articolo 68 ed è qui per essere discussa. Gli emendamenti sono stati presentati e si possono presentare subemendamenti.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare a favore della proposta di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Leotta, ho ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'onorevole Falcone, che è intervenuto sulla discussione generale, peraltro ponendo una serie di criticità e ponendo anche un metodo di lavoro che credo possa essere condiviso. Ha concluso con la richiesta di rinvio in Commissione.

Noi condividiamo questa proposta ponendo alcune condizioni precise, alcuni paletti precisi.

La prima – anche questa mi sembra che sia stata indicata dall'onorevole Falcone – che, a norma di Regolamento, entro 15 giorni il disegno di legge debba essere riscritto all'ordine del giorno dell'Aula.

Quindi, il rinvio in Commissione non certamente per ragioni dilatorie, perché la posizione che io personalmente, insieme al Presidente della Commissione e ad altri colleghi, abbiamo già espresso in sede di I Commissione legislativa permanente siamo fuori da ogni dubbio, in questo senso. Però, norme di questa complessità, norme che toccano temi sensibili qual è la democrazia del territorio, credo che non possano essere scritte senza un approfondimento adeguato e, soprattutto, non possono essere scritte norme che riguardano la disciplina della democrazia del territorio, che riguardano le regole per il buon funzionamento delle Istituzioni democratiche a colpi di maggioranza nè tanto meno a colpi di Regolamenti applicati in maniera distorta.

Per cui, la necessità di scrivere regole condivise, che non siano né di maggioranza né di opposizione, ma che riguardano il funzionamento delle istituzioni democratiche, necessitano un adeguato approfondimento e l'utilizzo di una tecnica legislativa che dia regole certe, che dia regole che possano durare nel tempo e che siano condivise dal territorio e che non diano difficoltà di interpretazioni, che non diano luogo a distorsioni gravi come quelle di cui hanno parlato i colleghi che mi hanno preceduto con interventi pesanti dell'autorità giudiziaria e questi stessi, ovviamente, rappresentano una sconfitta per la politica. Quando l'autorità giudiziaria arriva prima della politica è certamente una sconfitta per la politica.

Noi, per l'avvenire, vogliamo evitare che questo accada e vogliamo far sì che ci siano delle regole certamente trasparenti, certamente rigorose, che intervengano in questo campo assolutamente sensibile qual è quello delle regole, come dicevo, della democrazia del territorio. C'è, quindi, la necessità di scrivere per prima cosa regole condivise e per seconda cosa di farle con grande tempestività e, quindi, con l'impegno che venga rispettato ovviamente il Regolamento - e di questo, come sempre, è garante il Presidente - per cui entro 15 giorni il disegno di legge va riscritto all'ordine del giorno con la necessità che queste regole contengano l'allineamento alle regole dei comuni delle altre regioni.

La Sicilia deve utilizzare le prerogative statutarie, la specialità statutaria per consentire di porre in essere norme che siano adeguate a risolvere i problemi di questa nostra Regione, dei comuni, del sistema delle autonomie locali, non certamente per costruire privilegi.

Per questa ragione, con queste precise condizioni, con questi paletti della tempestività, della scrittura di regole condivise e della necessità che la Sicilia utilizzi la propria specialità per un allineamento alle regole nazionali il Gruppo del Partito Democratico si esprime favorevolmente alla proposta di rinvio in Commissione avanzata dall'onorevole Falcone.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Grasso e Vinciullo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge numero 980 «Norme in materia di composizione dei consigli comunali e di status degli amministratori locali»

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Dovremmo votare, Assessore. Prima votiamo e poi le do la parola.

Pongo in votazione la proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge numero 980, avvertendo che la votazione avverrà mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei votanti, essendo la stessa prevista per alzata e seduta.

CANCELLERI. In base a quale articolo del Regolamento non c'è la registrazione dei votanti?

PRESIDENTE. Onorevoli Cancelleri, perché la votazione è prevista per alzata e seduta e già lei lo dovrebbe sapere.

Chiarisco il significato del voto: chi è a favore della proposta di rinvio in Commissione preme il pulsante verde; chi è contro preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Favorevoli: 39

Contrari: 15

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, il Presidente della I Commissione, onorevole Cracolici, ha già preso l'impegno di trattare il disegno di legge in Commissione già giovedì mattina.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, è bello già vedere opposizione e maggioranza che si abbracciano e si baciano perché questo disegno di legge è tornato di nuovo in Commissione.

Tutti dicono che fra 15 giorni tornerà in Aula omettendo un piccolo dettaglio, signor Presidente, che fra 15 giorni, essendoci le elezioni, si va in "silenzio elettorale" e, quindi, chissà quanto tempo passerà affinché questo disegno di legge verrà discusso in quest'Aula.

Perché non si vuole discutere in quest'Aula questo disegno di legge? Intanto, c'è da capire perché viene scelto quello dell'onorevole Barbagallo e non viene preso il nostro, che è molto più organico e molto più restrittivo! Considerate che, durante la finanziaria, il Presidente Crocetta ci ha detto che i risparmi ipotizzati potevano andare dai 30 ai 60 milioni di euro, mentre con il nostro disegno di legge sarebbero stati molti di più.

Ma non si è voluto discutere durante la finanziaria perché lei, Presidente, ha preferito stralciarlo dalla discussione della finanziaria e, quindi, abbiamo distrutto tutto perché abbiamo distrutto la Formazione, abbiamo distrutto, anzi avete distrutto gli sportelli multifunzionali, avete distrutto i dipendenti regionali, ma arrivati ai consiglieri comunali comincia un po' il tintinnio: "forse è meglio di no, la discutiamo un'altra volta". Ed intanto perdiamo la faccia, anzi perdetevi la faccia davanti a tutta Italia, ma non avete il coraggio di affrontare queste cose.

Caro Assessore, lei forse non sa che, ad esempio, il comune di Siracusa finisce sul libro della casta, non solo su Giletti e company, ma finisce sul libro della casta perché ha nove circoscrizioni.

Noi abbiamo presentato un emendamento per togliere, come nel resto di Italia, sotto i 250 mila abitanti le circoscrizioni, ma anche quello non sarà fatto perché i consiglieri di quartiere portano i

voti ai consiglieri comunali ed i consiglieri comunali portano i voti a questi signori che lei vede qui, quindi è ovvio che non faranno mai una legge contro i consiglieri comunali che sono quelli che portano i voti a questi signori.

Lei si deve solo vergognare, Presidente Ardizzone, perché ha stralciato lei quegli articoli dalla finanziaria e deve giustificare perché c'è gente che fa lo sciopero della fame, c'è gente che non ha niente, avete tolto soldi agli studenti, avete tolto soldi alle società, a tutti!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei porre l'attenzione sull'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno, che recita: *“I deputati che intendano fare dichiarazioni, comunicazioni o richieste su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, possono parlare per non più cinque minuti, prima della conclusione della seduta”*.

Mi dispiace che l'onorevole Zito - che ormai è da due anni che frequenta quest'Aula - ha abusato della pazienza di questa Presidenza andando, obiettivamente, oltre il contenuto dell'articolo 83 del Regolamento interno perché, dato che si era espresso il suo Capogruppo, se aveva l'esigenza di intervenire poteva intervenire al posto del suo Capogruppo.

Io però ho il dovere di evidenziare che non possiamo continuare, come classe dirigente, a criminalizzare la classe dirigente che ci governa negli Enti locali.

Poc'anzi ho incontrato – onorevole Foti fate le riprese, fate tutto quello che volete! – il Presidente del Consiglio Comunale di Castel di Lucio, e le comunico subito che l'indennità annua di un consigliere comunale è di 200 euro; e questo per la cronaca!

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 19 maggio 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: “Beni culturali e identità siciliana”.

III - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: “Salute”.

La seduta è tolta alle ore 17.26

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:

Interrogazioni (con richiesta di risposta orale)

«Al Presidente della Regione, premesso che:

Poste italiane, negli anni scorsi, ha assunto circa 1200 lavoratori in Sicilia attraverso un processo di esodo indotto dall'azienda (c.d. progetto mix, svincolo): ad ogni lavoratore 'full time' in uscita, corrispondeva l'assunzione di nuova persona con contratto part time;

tale percorso ha lasciato senza lavoro e senza alcun sostegno migliaia di lavoratori, 'allettati' dalla stabilizzazione in poste di un familiare seppur con un contratto part-time;

moltissimi lavoratori, pur di garantire una opportunità ai figli, hanno infatti sacrificato lavoro, denaro e prospettive personali, ritrovandosi espulsi dal mondo del lavoro e ben lontani dalla soglia della pensione;

ciò ha determinato un improvviso impoverimento del patrimonio umano e professionale, divenuto ormai insostenibile;

la Sicilia ha, di gran lunga, la più alta concentrazione di lavoratori a part time rispetto al resto del Paese;

allo stato, su circa 3.200 operatori di sportello, ben 1.200 lavorano in regime di part time (il 97% dei neoassunti è stato assegnato allo sportello, e solo una sparuta quantità ai servizi postali) con un rapporto di oltre uno a tre che sta rendendo ingovernabile l'organizzazione degli uffici postali;

tali processi aziendali non sembrano avvenire nell'ottica della razionalizzazione e dell'efficientamento, ma nell'esclusivo interesse del risparmio 'tout court', con pesanti ricadute sull'efficienza del servizio e a detrimento dei lavoratori;

a ciò aggiungasi che il progetto di privatizzazione, annunciato dal Governo nazionale, preoccupa i lavoratori tra i quali serpeggia il timore che tale operazione possa mettere in pericolo il futuro dell'azienda e dei posti di lavoro;

per sapere quali iniziative ritenga opportuno intraprendere, anche nei confronti del Governo nazionale, al fine di consentire un efficiente ed efficace svolgimento del servizio postale in Sicilia da parte di Poste italiane e, contemporaneamente, la migliore tutela dei diritti dei lavoratori della stessa azienda». (2651)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 11 novembre 2014 il Consigliere della IV Circoscrizione di Messina Alessio Mancuso è intervenuto presso l'amministrazione d'appartenenza con apposito atto ispettivo, per avere notizia circa i criteri adottati dalla società regionale Sicilia Riscossione s.p.a. per la selezione della Società INPOST per la notifica degli atti giudiziari nel Comune di Messina;

rilevato che nella stessa, il consigliere Mancuso chiede di comprendere per quali motivazioni la società INPOST, in alcuni casi, avvisa i cittadini di recarsi nelle proprie sedi per ritirare avviso di raccomandata, per poi successivamente, a decorrenza termini di giacenza, costringerli ad un ulteriore passaggio per ritirare gli atti giudiziari presso il Comune di Messina;

rilevato inoltre che con nota prot. 1599 del 14 novembre 2014 del comune di Messina, il Dipartimento dell'area finanziaria comunale chiarisce che la notifica degli atti impositivi rientra

nell'esclusiva competenza del soggetto pubblico concessionario del servizio Riscossione - Sicilia S.p.A.;

considerato che:

nonostante la presenza di parecchi ufficiali di riscossione presenti nell'organico della sede messinese di Sicilia Riscossione S.p.A., sussiste la concessione o convenzione con terzi soggetti per la notifica degli atti impositivi;

tale condotta amministrativa della società regionale, appare irrazionale ed inefficace, con ritardi ed errori di notifica da parte delle società affidatarie del mandato di notifica degli atti, che hanno fatto lievitare, secondo quanto riferito e lamentato anche dallo stesso personale ex Serit, i contenziosi legali addirittura quasi nel 90% dei casi;

la disincentivazione degli ufficiali di riscossione non rende onore e merito alla professionalità acquisita dai lavoratori negli anni;

tale scelta aziendale nuoce ulteriormente sulle tasche dei cittadini messinesi;

verificato che nella maggior parte dei casi le notifiche affidate alle società in convenzione o in concessione vengono pubblicate al comune, per l'assenza dell'intestatario al momento della notifica;

verificato inoltre che l'apparente discrezionalità dirigenziale nel decidere rapporti collaborativi con società esterne, nonostante figure specifiche e specializzate in organico, non appare coincidente in termini di efficienza, efficacia e risparmio, con le giuste direttive regionali in materia;

per sapere:

quanti e quali siano nel territorio messinese le società di servizi postali, convenzionate o affidatarie di mandato di notifica atti giudiziari per conto della società regionale di riscossione, Riscossione - Sicilia S.p.A.;

quali siano i criteri adottati nella selezione di tali società intermediarie del servizio di notifica atti;

se, alla luce di quanto esposto, sia necessario da parte del Governo regionale inviare opportuna ispezione nelle sedi messinesi della società regionale di riscossione, per comprendere le motivazioni che hanno indotto i vertici aziendali all'utilizzo di collaborazioni societarie esterne, nonostante la massiccia presenza in organico di ufficiali di riscossione e per verificare se effettivamente il contenzioso legale, a seguito di tali affidamenti, è lievitato esponenzialmente a danno esclusivo delle tasche degli ignari cittadini». (2653)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che allo stato attuale sono diversi i rapporti di partecipazione della Regione siciliana a Consorzi, associazioni, Enti, fondazioni e/o società;

rilevato che ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d. lgs. 165/2001 per amministrazioni pubbliche cui si applicano le disposizioni del suddetto d. lgs. 165/2001 si intendono, tra le altre, le Regioni, le provincie, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni;

rilevato inoltre che conseguentemente, le previsioni di cui al titolo V del d. lgs. 165/2001 in materia di controllo della spesa per il personale e di conto annuale si applicano anche ai consorzi di comuni;

considerato che:

l'ingente esborso economico per tali partecipazioni inficia seriamente le casse regionali ed i bilanci della Regione siciliana;

è palese la scarsa produttività sociale della partecipazione ad alcuni consorzi e/o associazioni, e/o società;

risulta particolarmente discutibile la scelta fatta negli anni di permanenza all'interno di alcuni dei suddetti, nonostante i mancati e fondamentali adempimenti;

verificato che annualmente i Consorzi con gli Enti pubblici, ai quali si applicano la normativa e il contratto di lavoro degli Enti locali, sono tenuti alla redazione del conto annuale;

verificato inoltre che i suddetti sono invitati da normativa vigente a consegnare la propria rendicontazione annuale a tutti i consorziati nella relazione sulle proprie attività;

per sapere:

quanti e quali siano ad oggi i Consorzi, le associazioni, gli Enti, le fondazioni e/o le società partecipate che hanno ottemperato alla predisposizione del conto annuale, inviandolo nei termini all'Assessorato dell' economia dal 2012 ad oggi;

quanti e quali quelli inadempienti a disposizione di legge dal 2012 ad oggi;

e infine, se stiano procedendo alla valutazione di eventuale uscita da Consorzi, associazioni e/o società allo stato attuale, al fine di garantire risparmio economico per le casse dell'Ente». (2654)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in considerazione della posizione geografica nonché della sua condizione di capoluogo della provincia (oggi libero Consorzio) che ricomprende nel proprio ambito territoriale anche il comune di Lampedusa, il comune di Agrigento ha rappresentato e rappresenta il principale approdo del flusso migratorio dal nord Africa;

nell'ambito di tale flusso migratorio si registra da tempo un elevato numero di minori stranieri non accompagnati, la cui collocazione presso specifiche strutture di accoglienza è disposta dalla Questura di Agrigento, ma con costi a carico del comune stesso, poiché è in questo territorio che le strutture sono ubicate;

nel 2013, sono state istituite e regolarmente autorizzate dall'Assessorato regionale della famiglia, ben tre nuove comunità alloggio per minori, e da subito la Questura di Agrigento ha avviato in ciascuna di queste il numero massimo di minori consentito dalla legge (trenta);

anche il Tribunale per i minorenni, mediante decreti urgenti e ad esecuzione immediata, ha disposto la misura rieducativa del collocamento e mantenimento presso le comunità alloggio di minori stranieri non accompagnati, ma disponendo anche la prosecuzione della misura oltre il compimento della maggiore età e ponendo la relativa retta a carico del comune di Agrigento, determinando in tal modo un ulteriore aggravio dei costi;

la prosecuzione della misura disposta con i predetti provvedimenti del Tribunale dei minori da un lato non consente l'attivazione di percorsi di integrazione presso le strutture per i migranti maggiorenni di cui ai progetti finanziati dal sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), con conseguente onere a totale carico del bilancio comunale per il pagamento delle rette dei maggiorenni, ancorché questi siano mantenuti all'interno delle strutture per minori ove erano stati originariamente collocati;

nel corso degli anni 2011, 2012 e 2013 è continuamente diminuito il rimborso al comune per le spese di ricovero dei minori, così come previsto dalla legge 14 maggio 2009, n. 6, fissato nell'80% delle spese sostenute e documentate, ma nel 2011 l'Assessorato regionale alla famiglia ha rimborsato il 49% della predetta quota, nel 2012 il 40% e nel 2013 appena il 34%;

conseguentemente la gran parte della spesa grava sul comune (che per legge deve comunque garantire l'assistenza), poiché il rimborso da parte dell'Amministrazione regionale è assolutamente insufficiente e provoca quindi serissimi problemi di gestione del bilancio comunale;

gli stessi problemi sono provocati dall'obbligo che ha il Comune in relazione alle statuizioni del Tribunale dei minori;

per sapere:

se intendano provvedere nell'immediato alla liquidazione ed erogazione di quanto dovuto per legge al comune di Agrigento per le spese sostenute negli anni 2011, 2012 e 2013 per l'accoglienza ai migranti minori non accompagnati e per le assegnazione dei soggetti maggiorenni presso le strutture per minori effettuate dal Tribunale dei minori;

se intendano rivedere la normativa regionale per distribuire sull'intero territorio regionale i flussi migratori di minori non accompagnati e per evitare che comunque resti a carico del comune anche la residuale quota del 20%». (2652)

LA ROCCA RUVOLO - FONTANA
CASCIO S.-CIMINO-DIMAURO- PANEPINTO
MANGIACAVALLO - TURANO - DINA
D'AGOSTINO - MICCICHE' - RAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'obiettivo del reg. Cee 2078/92 misura F 'ritiro dei seminativi per 20 anni...', viene perseguito attraverso il mantenimento delle superfici già ritirate lungo i corsi d'acqua;

l'azione 10.1.5 del programma di sviluppo rurale 2014/2020 'Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua' persegue prioritariamente l'obiettivo della tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell'impatto inquinante dell'attività agricole (uso dei fitofarmaci e fertilizzanti), nonché della tutela della biodiversità;

vista la:

circolare n. 171 del 5 dicembre 1994 'Attuazione del programma regionale pluriennale reg. Cee 2078/92 limitatamente alla misura F', - si precisa che la misura è attuabile per le finalità previste dal programma limitatamente nelle seguenti aree:

1. zone protette delimitate ai sensi della l. r. 98/81;
2. siti di localizzazione di sorgenti o risorgive;
3. fasce di rispetto di fiumi, torrenti, canali e bacini artificiali utilizzati a fini idropotabili;

per quanto concerne le aree site in prossimità di parchi, riserve e oasi naturali la misura potrà essere applicata esclusivamente in fasce contigue di ampiezza massima a 500 m dei perimetri esterni delle zone di pre-parco, pre-riserve e oasi naturale;

considerato che:

gli obiettivi del reg. Cee 2078/92 limitatamente alla misura F sono:

1. tutela di sorgenti e risorgive;
2. tutela di fasce di terreno (300 m) poste in prossimità di fiumi, torrenti, canali e bacini artificiali ai fini idropotabili;
3. creazione di aree 'cuscinetto' in prossimità di parchi, riserve e oasi naturali;

nelle zone di rilevante interesse ambientale istituite con l. r. 98/81 e ss. mm. ii., (parchi e riserve naturali) la misura è applicabile anche per le seguenti finalità:

1. protezione di aree di nidificazione o di posa di uccelli di passo;
2. eliminazione di drenaggi per il ripristino di aree umide naturali;

3. salvaguardia di zone di crescita di specie vegetali autoctone meritevoli di pregio;
4. incremento della diversità ambientale per favorire il rifugio e la nidificazione della fauna;

rilevato che l'azione 10.1.5 della nuova programmazione PSR 2014/2020 persegue come obiettivo il mantenimento delle superfici ritirate lungo i corsi d'acqua ai sensi del reg. Cee 2078/92 Mis. F ed esclude dal mantenimento tutte quelle superfici ricadenti nelle zone di rilevante interesse ambientale istituite con l. r. 98/81 e ss. mm. ii., già ritirate dalla produzione ai sensi del reg. Cee 2078/92 Mis. F.;

considerato che l'esclusione dal mantenimento delle aree ricadenti nelle zone di rilevante interesse ambientale istituite con l. r. 98/81, già superata dal reg. Cee 2078/92 Mis. F ritiro dei seminativi per 20 anni, certamente non farebbe raggiungere a pieno l'obiettivo previsto dall'azione 10.1.5 (tutela delle biodiversità);

per sapere se intendano mantenere attraverso l'azione 10.1.5 della programmazione 2014/2020 la competenza ad intervenire per tutte le aree di rilevante interesse ambientale quali parchi, riserve e oasi naturali». (2655)

DI MAURO - LOMBARDO

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Piano Regionale Trasporti della Sicilia ed in particolare la parte relativa al trasporto aereo-aeroporti deve essere ulteriormente adeguato all'evoluzione degli ultimi anni dello specifico settore;

con il PON Sicilia Trasporti APQ 2000/2006- e con i fondi aree depresse ecc. per circa 350 milioni di euro si sono realizzate opere rilevanti per gli scali di Catania (nuova aerostazione, nuove vie di rullaggio per la circolazione a terra degli aerei, ammodernamento tecnologico ed infrastrutturale della Torre di controllo, ecc.), Palermo (opere land side ed airside, ecc), Trapani Birgi, Lampedusa e Pantelleria, ed opere consistenti per la trasformazione in scalo civile dell'aeroporto di Comiso, con uno stralcio del PON 2000/2006 di circa 50 milioni di euro e più;

con l'integrazione di altri fondi del PON 2007/2013 Comiso, dopo anni di attesa, pur essendo l'aeroporto pronto ad operare fin dal 2008, è funzionante dal 2013, anche se il traffico ipotizzato nel 2001 è molto lontano dalle aspettative che prevedevano la presenza di circa 500.000 passeggeri per anno;

per l'aeroporto di Comiso parrebbe si spendano, per la gestione, circa 3 milioni di euro ed oltre per anno, e non esiste ancora un programma di sviluppo adeguato, si vive un po' alla giornata e se non si realizzeranno alcune condizioni si rischia il fallimento dello scalo e forse la sua chiusura;

pur con l'impegno della Regione di non chiudere l'aeroporto di Comiso, non si può appesantire un bilancio già problematico, con un passivo pesante a carico dei contribuenti e che durerà almeno per i prossimi anni;

rilevato che:

l'aeroporto di Catania, che ospita oltre 6 milioni di passeggeri, non ha realizzato una nuova pista, già progettata con fondi del PON Sicilia;

tutti gli altri progetti per una nuova pista, che dagli anni '90 si sono presentati non si sono mai concretizzati, da ultimo anche un progetto con lo spostamento del nodo ferroviario della Bicocca che doveva essere realizzato con fondi della legge obiettivo, progettato tra Ferrovie, Circumetnea, ENAC e Società di Gestione di Catania, mai concretizzato;

non si comprende perché questa opera non si realizzi, se per mancanza di fondi o per inerzia dei settori tecnici e/o dei gestori o, comunque, dei soggetti deputati al settore. Fra l'altro con una pista utilizzabile solo per circa 2.300 metri si corre il rischio che velivoli, pur se di categoria medium (Airbus 320 ecc), con temperature elevate possano essere penalizzati per il carico e decollare con meno bagagli o meno passeggeri, non tralasciando di dire che sarebbe il caso di prevedere anche la possibilità di fare operare velivoli heavy (pesanti), di alto tonnellaggio del tipo Airbus 380;

atteso che:

parrebbe si stia progettando di ristrutturare la vecchia aerostazione di Catania, ma va considerato che senza una nuova pista e senza l'adeguamento del sistema viario intorno allo scalo aeroportuale, ogni implementazione apparirebbe superflua;

si ipotizza, altresì, di allungare l'attuale pista, ma i 300/400 metri di allungamento, oltre non si può, risolverebbero il problema solo in parte e per un periodo limitato;

considerato che:

per i parcheggi aeromobili, l'aeroporto di Catania potrebbe presentare delle criticità, con la crescita del traffico aereo e dei movimenti di aeromobili commerciali, per cui bisognerebbe reperire aree per realizzare parcheggi aggiuntivi per scongiurare il rischio, fra qualche anno, e con la crescita del traffico aereo, di ritornare agli anni '90, quando non venivano assegnati slot a varie compagnie aeree per Catania per mancanza di parcheggi anche per le soste notturne;

anche l'aeroporto di Palermo attende la nuova torre di controllo ed annesso blocco tecnico, ed altre opere di ampliamento, nella zona land said, e parrebbe risulti disponibile un somma circa 80 milioni per la sua costruzione;

il suddetto progetto prevede che la nuova torre venga realizzata vicino a quella esistente, costruita negli anni '70 ed ormai obsoleta;

l'aeroporto di Trapani-Birgi, scalo civile, che con Raynair ha rivitalizzato lo scalo, dovrebbe avere una particolare attenzione, così come gli aeroporti di Lampedusa e Pantelleria;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per risolvere i problemi su esposti e per garantire la sicurezza aeroportuale nella Regione siciliana;

quali piani di ampliamento intendano sviluppare, nel medio termine, anche in sintonia con il Piano nazionale degli aeroporti, considerando i fattori di sviluppo dell'Isola, lo sviluppo del traffico aereo, le esigenze di mobilità dei siciliani e del turismo europeo». (2656)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PAPALE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Italia è il Paese europeo che vanta il maggior numero di stabilimenti termali;

secondo i dati ISTAT, relativi ai movimenti turistici negli esercizi ricettivi, gli arrivi nelle località termali sono stati 3.300.000, mentre le presenze sono circa 13.100.000;

il bilancio del settore termale conta circa 787.964.000 euro di ricavi totali di cui il 54% deriva dalle cure termali, il 35,6% dai servizi ricettivi e il 10,2% dalle prestazioni per il benessere (Federterme);

il settore termale nazionale è un circuito ancora in fase di costruzione, quindi settore ancora in grado di sviluppare le proprie potenzialità;

rilevato che:

in data 9 dicembre 2014, presso la Commissione legislativa ambiente e territorio dell'Assemblea Regionale siciliana, è stato dato parere positivo al 'Piano regionale di propaganda turistica' 2015 (prot. n. 57393 del 28 novembre 2014);

il suddetto piano individua nell'area 'Declinazione dell'offerta turistica' i settori turistici da rilanciare e promuovere, fra cui il turismo termale, menzionando, pertanto, il ricco patrimonio vantato dalla Sicilia, compresi i siti di Sciacca e Acireale;

considerato che attualmente le Terme di Sciacca ed Acireale risultano essere Partecipate in liquidazione della Regione siciliana e che le società stesse non risultano essere fra le Partecipate dichiarate strategiche ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 5/2014;

per sapere nell'auspicio di un lavoro sinergico, finora assente, fra gli Assessorati di competenza, quali siano le reali intenzioni relativamente al rilancio del turismo termale, nonché per definire le chiare intenzioni sul destino delle Terme di Sciacca ed Acireale». (2657)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO ZAFARANA - FERRERI -
SIRAGUSA - PALMERI FOTI - TRIZZINO - ZITO

Interpellanza

«Al Presidente della Regione, premesso che dopo la recente chiusura dell'autostrada Palermo - Catania a causa del cedimento di un pilone del viadotto Himera, al chilometro 61 tra gli svincoli di Scillato e Tremonzelli, i cui tempi di ripristino saranno molto lunghi, un ulteriore colpo mortale è stato inferto all'intera economia siciliana. Una emergenza che va a sovrapporsi ad altri problemi irrisolti, ad altri ostacoli sul percorso di chi lavora in Sicilia;

considerato che quella siciliana è una situazione non più sostenibile che richiede un intervento urgente da parte del Governo regionale e del neo Ministro ai trasporti affinché vengano affrontati i delicati problemi con i quali gli autotrasportatori siciliani sono costretti a scontrarsi, ancor di più oggi che, dovendo scegliere percorsi stradali alternativi e di sicuro non agevoli, vedono lievitare sia le spese di carburante sia i pedaggi autostradali;

per conoscere:

quali iniziative rapide e urgenti, portatrici di immediate soluzioni, intendano adottare per la risoluzione dei problemi del trasporto siciliano che, per responsabilità non certo attribuibili agli operatori, non solo vive in condizioni di scarsa compatibilità ma rischia di collassare definitivamente;

quali siano le misure che intenda adottare, in questa delicata fase di finanziaria e bilancio, affinché si possa procedere:

- all'esonero di ogni forma di pagamento per gli operatori che sono costretti a percorrere tratti che prevedono qualsiasi forma di pedaggio;

- all'abbattimento dei costi per l'utilizzo delle tratte marittime;

- all'esonero dei divieti di circolazione vigenti per le operazioni di trasporto necessarie a far giungere i prodotti nel resto del Paese;

- all'eliminazione di divieti su strade regionali e comunali». (282)

FALCONE

Mozione

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in una Regione ricca di testimonianze storiche di grande rilievo come la Sicilia, i siti d'interesse storico-architettonico sono talmente numerosi da costituire un polo d'attrazione unico per agenzie di viaggi e tour operator;

in quest'ottica la professione di guida turistica va considerata non solo sotto l'aspetto economico, ma anche e soprattutto per il suo valore di difesa e mantenimento della memoria culturale della nostra Regione;

CONSIDERATO che:

la professione di guida turistica ha subito in questi ultimi anni una vera e propria rivoluzione dovuta in primis alla legge europea n. 97/2013, art. 3, che ha di fatto reso applicabile il principio della libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione europea, consentendo alle guide turistiche anche abilitate in altri Stati membri di operare in regime di libera prestazione dei servizi su tutto il territorio nazionale, salvo specifiche deroghe da prevedersi da parte del Ministero per i beni e le attività culturali;

l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, prima della redazione della predetta legge con nota n. 24102 dell'11/07/2012 aveva già rilevato la sussistenza di un 'crescente fenomeno di abusivismo', invitando gli enti d'indirizzo predisposti al controllo ex art. 11 legge regionale n. 8/2004 a porre in essere idonee iniziative di vigilanza e sanzionatorie, volte a verificare il possesso del tesserino di riconoscimento ai sensi dello stesso art. 11 l. r. 8/2004;

con la stessa nota l'Assessorato aveva chiesto agli stessi enti di fornire gli esiti dei controlli effettuati e delle sanzioni erogate;

RILEVATO che:

il tesserino di riconoscimento ad oggi rilasciato ai possessori del titolo di guida turistica è su supporto cartaceo con dati scritti a penna e risulta per questo motivo facilmente duplicabile con mezzi informatici e di facile reperimento;

i lavoratori della categoria sono costretti giornalmente a far fronte, oltre che alla precarietà ed alle mancate tutele cui una normativa in materia spesso lacunosa e contraddittoria li ha condannati, anche a fenomeni di abusivismo che danneggiano economicamente gli operatori e recano un danno rilevante alla collettività inficiando la qualità del servizio fornito;

con l'applicazione dell'art. 3 legge europea, la disapplicazione delle norme regionali D.A. 47/2011 e D.D.G. 1880/2011, cassate da ordinanze del TAR, la normativa in materia dà adito a un'obiettiva situazione di confusione e incertezza del diritto,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad implementare le misure di controllo e vigilanza al fine di scongiurare qualsiasi esercizio abusivo della professione di guida turistica nei siti siciliani modificando le modalità di rilascio del tesserino di riconoscimento attraverso la redazione in formato plastificato dello stesso con inserimento di microchip». (438)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI LA
ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

 sul litorale meridionale di Palermo, precisamente in via Messina Marine, insiste un importante immobile risalente ai primi anni del 900;

 detto immobile, rappresentando uno dei più fulgidi esempi del liberty palermitano, fu realizzato per conto della famiglia Florio da Giovan Battista Basile, su progetto di Ernesto Basile, che nel tempo ha preso il nome di 'Stand Florio';

considerato che:

nonostante il rilevante pregio artistico-architettonico dello 'Stand Florio', l'immobile ad oggi è in completo stato di abbandono: infatti, il tetto è parzialmente crollato e non risulta previsto alcun piano di recupero e manutenzione straordinaria da parte delle autorità competenti;

nell'ottobre del 2012, l'immobile, a causa del grave stato di abbandono, è stato oggetto di sequestro ad opera del nucleo di tutela del patrimonio artistico della polizia municipale;

rilevato che:

ad oggi, nonostante gli obblighi di custodia del bene, l'ente proprietario, ossia l'Agenzia del Demanio, non ha posto in essere alcun provvedimento che possa assicurare la conservazione e la custodia dell'immobile;

numerosi cittadini e diverse associazioni ambientaliste o culturali hanno più volte segnalato la grave condizione in cui versa lo 'Stand Florio' e in più occasioni questi ultimi hanno manifestato la volontà di voler salvare e, soprattutto, fruire del bene in questione;

per sapere:

quali azioni intendano intraprendere per avviare i necessari restauri dell'immobile così da consentire la fruizione del bene alla collettività;

se siano previste, o lo fossero in passato, linee di intervento per il recupero della struttura nella programmazione dei fondi europei;

quali eventuali progetti siano previsti per dare anche un uso differente del bene ai cittadini». (2322)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO
-CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI- SIRAGUSA -
TANCREDI-ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Tonnara di Favignana, ufficialmente denominata ex stabilimento Florio delle tonnare di Favignana e Formica, rappresenta uno splendido esempio di archeologia industriale sul porticciolo di Favignana;

con i suoi 32 mila metri quadri per tre quarti coperti, è una delle più grandi tonnare del Mediterraneo, oltre ad essere il più grande stabilimento di lavorazione di tonno d'Europa;

la Tonnara di Favignana, fra le più antiche tonnare con annesso stabilimento per la conservazione del pescato, è stata oggetto di un progetto elaborato dalla Fiat Engineering da realizzare col supporto dell'Assessorato dei beni culturali della Regione siciliana;

la realizzazione del progetto ha reso possibile il recupero di quei locali, un tempo in condizioni rovinose e prossime al crollo, per destinarli a museo, all'interno del quale è oggi possibile seguire un percorso archeologico-industriale e conoscere l'attività dei vecchi opifici, parte della nostra storia e del nostro folklore;

considerato che:

tale bene storico-culturale rappresenta, non solo per gli isolani, ma per tutta la cultura siciliana, un gioiello culturale e turistico, costituendo un esempio straordinario di museo del mare, poco rinvenibile in altre aree geografiche e sede di diversi eventi etno-culturali;

grazie all'allestimento super-tecnologico delle sale espositive, si può ascoltare, dalla viva voce dei vecchi protagonisti della tonnara, la loro storia osservando immagini del tempo e reperti archeologici, meta di migliaia di turisti ogni anno;

visto che attualmente il sito resta chiuso in via precauzionale, nell'attesa che vengano stanziati i fondi necessari per la messa in sicurezza ed a norma dell'intera struttura;

per sapere in che tempi intendano impegnare le somme necessarie per ripristinare l'ex stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica, affinché possa tornare ad essere fruibile da cittadini e turisti costituendo uno dei patrimoni culturali più belli del Mediterraneo». (2382)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA -
PALMERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i percorsi archeologici studiati e progettati dalla Soprintendenza del Mare sono stati tutti realizzati con reperti rinvenuti e mantenuti nella loro giacitura originale, secondo rigorosi criteri scientifici;

la baia antistante il paese di Capo Mulini, frazione di Acitrezza (CT), area compresa all'interno dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi', è stata oggetto, tra il 1995 e il 2001, di una sistematica ricognizione archeologica effettuata dall'Università degli studi di Catania;

grazie a tali ricerche è stata individuata una grandissima varietà di anfore da trasporto di differenziata tipologia e otto ancore in ferro, in discreto stato di conservazione, comprese in un arco temporale che varia tra l'età romana repubblicana e l'alto medioevo;

in seguito alla catalogazione dei reperti ritrovati, e grazie all'interessamento di due archeologhe, le dottoresse Teresa Saitta e Tiziana Fisichella, con la collaborazione dell'Associazione onlus L.I.F.E di Catania, con il sostegno e il patrocinio della Soprintendenza del Mare, della cattedra di Topografia Antica dell'Università di Catania e dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi, è nato nel 2010 il Percorso Archeologico delle Ancore, posto all'interno dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi, cioè il primo itinerario archeologico subacqueo tattile, riservato ai sommozzatori normodotati e diversamente abili;

rilevato che:

il percorso diviene possibile per i sub diversamente abili grazie alla presenza di una cima guida, posta al fine di segnalare la distanza tra le ancore e la direzione da seguire e al posizionamento, su ogni singolo reperto, di cartellini esplicativi, uno dei quali inciso con caratteri Braille, riportanti la medesima descrizione di quello stampato a caratteri normali;

il percorso 'Isole Ciclopi' arricchisce la rete di percorsi subacquei istituiti dalla Soprintendenza del Mare in tutta la Sicilia e ne rappresenta un esempio di civiltà, in quanto inserito nelle proposte di turismo senza barriere;

atteso che:

in soli quattro anni dalla sua nascita, l'itinerario adatto ai cittadini diversamente abili non è più fruibile, attesa la mancanza di manutenzione della cima e l'usura dei cartellini esplicativi;

tale stato di cose vanifica il lavoro fatto e le risorse impiegate, privando l'intera isola di quell'esempio di civiltà e cura nei confronti del turismo in generale e del turismo accessibile in particolare;

per sapere se non ritengano opportuno, al fine della valorizzazione e manutenzione del patrimonio culturale siciliano, intervenire per dare il proprio contributo e sostegno affinché l'itinerario archeologico subacqueo tattile sia ripristinato e tutelato». (2425)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
- LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che nei giorni scorsi la dottoressa Rita Gari Cinquegrana, durante la seduta del 10 ottobre del Cda del Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania, ha messo a disposizione il suo mandato di Sovrintendente dell'Ente Lirico;

considerato che il c.d.a. ha chiesto alla Sovrintendente, il cui mandato scadrebbe il 31 dicembre di quest'anno, di restare in carica e continuare a svolgere il suo incarico fino al 3 novembre, cioè fino alla conclusione del Bellini Festival, ma ad oggi non si capisce cosa intenda fare;

considerato che il Sovrintendente dimissionario ha sostenuto in passato che: 'la palingenesi del Teatro Bellini, oltre che a livello artistico si è manifestata negli ultimi due anni soprattutto a livello morale, con l'adozione di un codice etico, ma ancor di più con l'impegno puntuale e vigile dell'amministrazione per il recupero autentico dei principi e dei valori di legalità, di onestà, di correttezza, di lealtà ai quali ogni lavoratore del Teatro deve uniformare il proprio comportamento, e con l'immane lavoro, per il risanamento economico dell'Ente, che ha portato alla luce passività potenziali (debiti fuori bilancio)', ma dopo tre anni della sua gestione si è dimessa senza aver firmato il documento contabile;

visto che la stessa dirigente parla di morale, come il capitano di una nave mette in salvo prima l'equipaggio e poi se stesso, non si capisce se la sua condotta sia da accostare ad una moralità che appare discutibile all'interrogante;

per sapere se non ritengano opportuno verificare, anche tramite ispezione, i criteri procedurali e le priorità date per i pagamenti disposti dalla dott.ssa Cinquegrana negli ultimi tre anni, oltre che i bilanci degli ultimi tre esercizi finanziari visto che, a quanto pare, non recherebbero la firma della stessa sovrintendente». (2410)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

ALLEGATO 2:

Testo delle risposte

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TURISMO

DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

L'Assessore

Prot. n. 1024/Gab.

Palermo,

28 APR 2015

OGGETTO: risposta interrogazione parlamentare n. 02410 On. Forzese.

ARS	Assemblea Regionale Siciliana
	Segretariato generale
-7 MAG. 2015	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0004675 AULAPG
 Prot. n. Class.
 07 MAG 2015 L'addetto

All' On. Forzese
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 02410 a firma dell'On. Forzese, con la quale si chiede allo scrivente Assessorato, se non si ritenga opportuno verificare, anche tramite ispezione, i criteri procedurali e le priorità date per i pagamenti disposti dalla sovrintendente dimissionaria del teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania negli ultimi tre anni, oltre che i bilanci degli ultimi tre esercizi finanziari che non recherebbero la firma della stessa sovrintendente.

In merito alla tematica *de qua*, si rappresentata quanto segue.

L'attività di vigilanza per la parte di competenza di questo Dipartimento ha messo in luce che i bilanci relativi al periodo oggetto dell'interrogazione sono pervenuti corredati dal prescritto parere del Collegio dei revisori dei conti e dalla delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente: documenti la cui carenza avrebbe comportato l'impossibilità di procedere alla approvazione amministrativa dei documenti contabili di programmazione e consuntivi.

Inoltre, dal citato parere del Collegio dei revisori dei conti, risulta che i bilanci sono stati proposti dal sovrintendente, così come previsto dallo statuto dell'Ente.

Pertanto, dall'esame degli elementi in possesso e dalla valutazione, per quanto di competenza, di questo Dipartimento, non si rilevano profili critici tali da giustificare una richiesta ispettiva.



L'Assessore
Dott.ssa Cleo Li Calzi



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. _____1433_____ del _____08/04/2015_____

Allegati nr.

OGGETTO: Interrogazione a **risposta scritta n. 2322** dell'On.le Trizzino Giampiero - *Notizie in merito allo stato in cui versa l'immobile Stand Florio di Via Messina Marine a Palermo.*

S
21054

All' On.le Trizzino Giampiero
Assemblea Regionale Siciliana
gtrizzino@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

Con riferimento all'oggetto si comunica quanto relazionato dalla competente Soprintendenza.

Il complesso denominato 'Stand Florio' o 'Taverna del Tiro' si estende lungo la costa della borgata denominata Romagnolo con accesso dal numero civico 40 di via Messina Marine, identificato nel Catasto Terreni di Palermo al Foglio 64 particella 1206, ed è di proprietà del Demanio dello Stato.

Esso è costituito dal padiglione e da un ampio spazio esterno, in cui si svolgevano fino agli anni quaranta del Novecento le gare di tiro al piccione ed in cui trovano posto il corpo di fabbrica, utilizzato con molta probabilità in origine dagli scommettitori e, a testimonianza delle piccole macchie di verde che caratterizzavano sin dall'origine il Complesso, essenze di '*phoenix dactylifera*'; nello spazio esterno ricadono anche alcuni capannoni, interventi questi ultimi che, seppur rilevabili solo da lontano non essendo stato possibile effettuare un sopralluogo, senza dubbio mortificano il decoro e la bellezza architettonica e paesaggistica di uno spazio unico a Palermo.

Lo stato di degrado diviene evidente intorno al 1962, accentuandosi progressivamente fino alle denunce dello storico Rosario la Duca che, nel 1978, segnala la realizzazione di opere non autorizzate all'interno dell'area in '*dispregio al decoro del piccolo gioiello d'arte che è la Tavernetta del Tiro*', con particolare riferimento a nuovi capannoni e all'apertura nella recinzione esterna su strada di un nuovo cancello per il passaggio di autocarri.

Capo della Segreteria Tecnica: Arch. Nello Caruso

Componente estensore: Arch. Milena Gentile

Stanza _____ Piano 2 Tel. 0917071771



Regione Siciliana

Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica

Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____1433____ del ____08/04/2015____

Allegati nr.

Tre anni dopo la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Palermo dichiara vincolato *'ope legis'* il complesso demaniale Taverna del Tiro, costituito dal padiglione e dall'intero terreno di pertinenza (individuato al Catasto Terreni di Palermo al Foglio 64 particelle 1206 e 40), evidenziandone il notevole interesse storico-artistico ai sensi della legge 1089/1939. Negli anni compresi tra il 1987 ed il 1988, constatato lo *'stato di grande abbandono e pericolosità'* in cui versava il complesso, la stessa Soprintendenza effettua un intervento di restauro conservativo con fondi regionali, che ha interessato sia il padiglione che la sistemazione dello spazio esterno di pertinenza, compresa la recinzione.

Così il padiglione restaurato viene consegnato intorno al 1990 al Comune, quale sede della biblioteca dell'XI quartiere Settecannoli, a garanzia della custodia e della manutenzione del Bene.

Dal momento in cui il Comune non ha più utilizzato lo Stand, una volta rimasto privo di custodia ed inutilizzato, intorno al 2011 il padiglione insieme all'area esterna è oggetto di furti ed atti vandalici;

- a partire dal 2012 avendo la Soprintendenza riscontrato uno stato di degrado del padiglione visibile dall'esterno, in particolare una sconnessione e mancanza delle tegole, invitava il Demanio a provvedere ad effettuare gli interventi necessari. Così:

- con nota prot. 3272/VII del 09.05.2012 la Soprintendenza, richiede all'Agenzia del Demanio, ente proprietario, un urgente sopralluogo congiunto al fine di *"concordare insieme gli interventi da effettuare, volti ad impedire ulteriori danni alla struttura"*;
- con nota prot. 2012/13894 del 05.09.2012, assunta al prot. gen. 12441 di la Soprintendenza in data 12.09.2012 e con la successiva integrazione prot. 9576 del 07.03.2013, assunta al prot. gen. 6408 del 13.05.2013, l'Agenzia del Demanio avvia il procedimento di verifica dell'interesse culturale dell'intero Complesso ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 42/2004 recante il *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- in data 04.10.2012 l'intero comprensorio viene posto sotto sequestro preventivo dal Nucleo Tutela Patrimonio Artistico (processo verbale assunto al prot. gen. 14122 dalla Soprintendenza in data 17.10.2012) poiché viene riscontrato un *"grave degrado monumentale e ambientale e ...minaccia per la salute pubblica"* e in data 18.10.2012 lo stesso NTPA, sulla scorta del Decreto emesso dal G.I.P. del Tribunale in data 08.10.2012, convalida il suddetto sequestro relativamente al padiglione ed allo spazio esterno;
- con nota prot. 7560/VII del 13.11.2012 la Soprintendenza reitera all'Agenzia del Demanio la richiesta di sopralluogo congiunto, finalizzato anche all'accertamento



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____1433____ del ____08/04/2015____

Allegati nr.

dello stato dei luoghi propedeutico allo svolgimento delle procedure di competenza per la verifica dell'interesse culturale;

- in data 16.12.2012 si procede al sopralluogo congiunto relativamente al padiglione e all'area antistante in quanto come dichiarato dal Demanio "la restante parte della particella non è attualmente nella disponibilità dell'agenzia del Demanio";
- con DDG n. 1701 del 20.05.2013 il complesso Stand Florio o Taverna del Tiro viene dichiarato bene culturale ai sensi dell'art.10 comma 1 del Dlgs 42/2004. La quota parte della particella 1206, il cui perimetro orientale è delimitato da un muro che corre trasversalmente a partire dalla strada (indicata in rosso nella planimetria allegata al Decreto), è stata sottoposta a tutela 'diretta'; la restante parte nell'estremità orientale della suddetta area, destinata anch'essa in origine allo svolgimento delle gare al tiro al piccione, è stata sottoposta a tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 e segg. del suddetto Decreto;
- a seguito di dissequestro temporaneo, il padiglione è stato oggetto di un intervento di Somma Urgenza eseguito dalla Agenzia del Demanio e approvato con nota prot. 124/S16.6 del 13.01.2014 e con nota prot. 479/S16.6 del 29.01.2014, al fine di "rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità e tutela", per un importo di euro 5.198,36, i cui lavori, iniziati il 17.02.2014 ed ultimati in data 10.03.2014, hanno riguardato il ripristino dei vetri mancanti negli infissi esterni, la revisione del manto di copertura attraverso la sistemazione delle tegole esistenti ed il reintegro di quelle mancanti, la protezione delle balaustre della terrazza di primo piano, la realizzazione di transenne di protezione, la messa in sicurezza dell'elemento decorativo sulla cupola, la pulizia del lotto e la chiusura di alcuni varchi presenti nel muro perimetrale;
- con nota prot. 2578/S16.6 del 14.04.2014 la Soprintendenza, in risposta alla richiesta prot. 4108 del 29.01.2014 del Servizio Ispettivo UO 38 Demanio Culturale di questo Assessorato di redigere una relazione dettagliata sull'immobile, sullo stato di conservazione e sugli eventuali interventi da effettuare al fine dell'eventuale passaggio dal Demanio Statale a quello Regionale, rilevava che

" il padiglione versa in uno stato di conservazione mediocre. Segni evidenti di degrado ascrivibile a fattori di diversa natura fisica, chimica, e biologica sono visibili sui prospetti esterni e nelle decorazioni quali: depositi superficiali, colature, lacune, colonizzazioni biologiche nelle zone basamentali, nel tamburo e nella pavimentazione, presenza di vegetazione nei prospetti e nelle pavimentazioni delle terrazze, tracce di umidità di risalita capillare, disgregazione e distacco dell'intonaco accompagnati da rigonfiamenti nelle pareti interne, fenomeni diffusi di



Palermo, prot. ____1433____ del ____08/04/2015____

Allegati nr.

fessurazioni; e ancora fratturazioni nei pilastrini, mancanze di parti (pigne), degradamento biotico negli infissi lignei, ossidazioni nelle ringhiere in ferro.

Si aggiungono inoltre segni di degrado di natura antropica dovuti alla assenza di personale di custodia e di manutenzione costante e programmata, essendo sia il Padiglione che l'area strettamente di pertinenza inutilizzati.

In relazione allo stato di conservazione e per le caratteristiche architettoniche non si ritiene che sussistano in atto le condizioni per prendere in consegna l'area e gli immobili in essa ricadenti, atteso che non vi è la disponibilità economica per il loro recupero";

• con nota prot. 3738/S16.6 del 04.06.2014 indirizzata all'Agenzia del Demanio la Soprintendenza, in linea con quanto già richiesto nel succitato provvedimento di Nulla Osta, considerata l'importanza che l'intero complesso riveste sia per le valenze monumentali che per la caratterizzazione della fascia costiera palermitana in cui insiste, nel prendere atto del Consuntivo scientifico redatto dalla stessa Agenzia in merito ai lavori di Somma Urgenza effettuati e autorizzati "nelle more di necessari ulteriori interventi da porre in essere per la salvaguardia e la tutela del bene culturale..", reiterava la necessità di una urgente redazione di un progetto organico di restauro sull'intero complesso.

Nella stessa nota la Soprintendenza sottolineava inoltre come fosse "auspicabile, per la valorizzazione del bene e per la riqualificazione della fascia costiera, valutare anche le richieste di concessione in uso per destinazioni compatibili con il carattere storico artistico dell'intero complesso, che possano concorrere alla custodia e conservazione del bene vincolato";

• infine con nota prot. 7847/S16.6 del 12.12.2014, a seguito di segnalazioni di privati cittadini che lamentavano lo stato di abbandono del bene, la Soprintendenza rinnovava ancora una volta la richiesta all'Agenzia del Demanio ai sensi dell'art. 30 del D.lgs 42/2004 della "necessità di garantire la sicurezza e la conservazione del bene culturale nel suo complesso nonché a provvedere urgentemente, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs 42/2004 citato, alla redazione e trasmissione di un progetto organico...", rimasta ad oggi priva di qualsiasi riscontro.

L'Assessore

Prof. Antonio Purpura



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. _____1434_____ del _____08/04/2015_____

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazione n. 2382 dell'On. Ciaccio Giorgio a **risposta scritta**. "*Iniziative per la messa in sicurezza della Tonnara di Favignana*".

8
21117

All' On.le Ciaccio Giorgio
Assemblea Regionale Siciliana
gciaccio@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

In riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

Il sito museale dell'ex Stabilimento Florio delle tonnare di Favignana e Formica è gestito dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani ed è aperto e fruibile dal pubblico dal 2009. Nel 2012 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani, congiuntamente all'Amministrazione comunale di Favignana, sottoscriveva una convenzione grazie alla quale venivano attivati servizi integrati ed il sito veniva aperto al pubblico stagionalmente, nel periodo di massimo afflusso turistico.

Dall'1 aprile al 31 ottobre 2014 il sito museale è rimasto aperto in modo continuativo, compresi i festivi, con una allungamento alle 23,30 dell'orario di apertura giornaliera nei mesi di luglio, agosto e settembre, con visite guidate gratuite della durata di circa due ore. Nell'anno 2014 il sito è stato inserito nel pacchetto escursioni delle navi da crociera Costa e MSC in transito al porto di Trapani, opportunità che ha reso vitale la struttura determinando un notevole aumento di affluenza: 58.227 ingressi con un incasso pari ad € 170.966,00, nonché una valutazione qualificata "Eccellente" da parte dei visitatori recensiti dal sito TripAdvisor, sito di viaggi noto a livello mondiale.

Il biglietto intero ha il costo di 4 euro, è gratuito fino a 18 anni e ridotto a 2 euro per studenti universitari dai 18 ai 25, oltre alle riduzioni ed esenzioni di legge. Ogni prima domenica del mese l'ingresso è gratuito.



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. _____1434_____ del _____08/04/2015_____

Allegati nr.

Contrariamente a quanto affermato nella presente interrogazione, alla data della stessa, il sito era regolarmente aperto al pubblico, solo a partire dal 31 ottobre 2014 il sito rimane chiuso per la stagione invernale.

Attualmente, un guasto alla cabina di media tensione della struttura, peraltro chiusa al pubblico per la stagione invernale, ha comportato l'interruzione della fornitura di corrente elettrica da parte del gestore SEA [Società Elettrica Favignana].

Si rende noto, infine, che la Soprintendenza di Trapani ha predisposto e fatto pervenire al Dipartimento una perizia per lavori urgenti pari ad €.24.156,00 a carico del capitolo di spesa 376530 e che questo Dipartimento, in data 18 marzo c.a., ha provveduto ad inviare alla Ragioneria Centrale il provvedimento di prenotazione d'impegno della somma necessaria all'esecuzione dei lavori di cui si è detto.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

L'Assessore
Prof. Antonio Purpura



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. _____1435_____ del _____08/04/2015_____

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 2425 dell'On.le Foti Angela -*Ripristino e tutela dell'itinerario archeologico subacqueo tattile, previsto all'interno dell'area marina protetta 'Isole Ciclopi', riservato ai sommozzatori normodotati e diversamente abili.*

All' On.le Foti Angela
Assemblea Regionale Siciliana
afoti@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Nel luglio 2010 il Dipartimento BB.CC. e I.S., grazie alla Soprintendenza del Mare, avviava l'itinerario culturale subacqueo tattile "Isole Ciclopi".

La realizzazione dell'itinerario - curata dall'associazione LIFE Onlus di Catania e dalle archeologhe Tiziana Fisichella e Teresa Saitta - permetteva, grazie ai fondi messi a disposizione dalla suddetta associazione, il posizionamento di una cima guida infissa sul fondale ad una profondità che varia dai 18 ai 22 metri al fine di guidare i subacquei non vedenti lungo l'itinerario.

Inoltre, venivano posizionati in prossimità dei reperti, dei cartellini esplicativi in Braille realizzati a spese dell'Istituto "Ardizzone Gioeni" di Catania. Sempre a cura dell'associazione Life e dell'Istituto "Ardizzone Gioeni" venivano realizzate copie di anfore in resina (recuperate dal sito negli anni precedenti), per permettere ai subacquei non vedenti di potere toccare sott'acqua reperti che potevano trasmettere la sensazione tattile delle forme, senza provocare ferite o abrasioni alle mani.



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____1435____ del ____08/04/2015____

Allegati nr.

Tutte le operazioni e le installazioni si svolgevano sotto la supervisione scientifica della Soprintendenza del Mare che ha, con competenza ed impegno, elaborava il progetto impegnando i propri subacquei nelle fasi della realizzazione progettuale.

Subito dopo l'apertura, l'itinerario veniva dato in consegna al Direttore dell'Area Marina Protetta, competente sul territorio, in quanto ricadente in zona A della riserva. L'intervento pubblico caratterizzato dall'insufficienza delle risorse, non consente in atto alla Soprintendenza del Mare di potere effettuare il dovuto mantenimento dei luoghi che presuppone, tra gli altri interventi, l'acquisto di materiali specifici necessari alle manutenzioni periodiche.

In ogni caso si assicura che nel breve periodo la Soprintendenza del Mare effettuerà una ricognizione subacquea al fine di potere quantificare i lavori che dovrebbero essere effettuati fermo restando che, al momento nessun onere potrà essere posto a carico del bilancio di questo Dipartimento per le finalità *de quo*.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura